

Il Gioco delle tre carte

È davvero straordinario come l'informazione abbia assunto il ruolo di un vero e proprio centro autonomo di potere, in grado di influenzare la pubblica opinione e di indirizzarla a volte in maniera del tutto difforme rispetto a quanto il buon senso e la corretta informazione imporrebbe.

Stiamo scontando sulla nostra pelle gli effetti di una politica, quella del Governo in carica che non affronta i problemi, li aggrava e quel che è peggio si avvale di una formidabile rete informativa che diffonde messaggi opposti antitetici, incredibili.

Anche per il Governo vale, si può dire a questo punto, quello che già da anni vale per la sicurezza: c'è un Governo reale e un Governo percepito, così come c'è una sicurezza reale e una sicurezza percepita.

L'abilità del ministro di turno consiste nel mischiare abilmente le carte in modo da creare un'illusione ottica, capace di ingannare i sensi dello sprovveduto cittadino, ma che lascia inalterata del tutto la realtà, oramai giunta a livello di guardia dello stato della sicurezza nel nostro Paese.

Come quei truffatori che ancora oggi è possibile vedere agli autogrill della Milano - Napoli o della Salerno - Reggio Calabria, il gioco riesce se si lavora velocemente, facendo vedere ciò che non è e, soprattutto, nascondendo ciò che è.

Ingannando comunque qualcuno per portare a casa il bottino: la puntata della scommessa nel caso degli autogrill, il consenso dell'elettorato nel caso del governo.

In "Quarto potere", un film sullo strapotere del potere mediatico, un conduttore televisivo, dovendo porre soluzione al problema di un calo consistente di share, si toglie la vita in diretta per alzare l'indice di gradimento del suo programma.

Quello che è accaduto domenica scorsa a Milano non è molto diverso; molti mass-media ci hanno propinato il gesto scellerato di una persona sofferente di disturbi psichici come l'atto estremo di un'eversione nascente.

C'è chi ha evocato la notte della Repubblica e chi si è scagliato contro il clima d'odio generato da quanti non sono entusiasti delle politiche del governo, come se il gesto per quanto condannabile fosse da ascrivere ad una strategia mirata dei dissenzienti e non al gesto isolato di un malato.

Chi ha giocato anche stavolta con le tre carte ha persino usato il volto insanguinato del premier come manifesto di un nuovo martirio, paragonabile per enfasi e clima, a quello di Giovanna d'Arco, immolata sul rogo per salvare la Francia

dall'oppressione inglese.

Solo a titolo di cronaca è bene ricordare il dato riportato dal Corriere della Sera: dopo "l'attentato" secondo Renato Manheimer il consenso del premier è aumentato del 7 per cento.

Questo è il punto: non importa ciò che si fa, nell'epoca del quarto potere, non importa se si governa bene o male. Non importa se si lavora per creare un vero sistema della sicurezza o se ce ne s'infischia.

Il consenso si basa sulla battuta del Ministro, sulla sua capacità di comunicare l'immagine vincente o da vittima dei poteri occulti, sul suo preteso coraggio di attaccare i "centri di potere" che miracolosamente non sono più la mafia la cattiva politica o la corruzione o la burocrazia.

Ma i sindacati, i poliziotti panzoni, la Polizia che è una cinquecento mentre i carabinieri sono la Ferrari, le donne poliziotto che stanno sempre in maternità, mentre i militari quelli si sarebbero il rimedio giusto per mafiosi rumeni "negri, froci, giudei", per dirla come Gian Antonio Stella che dedica il suo ultimo libro all'eterna guerra dell'uno contro l'altro.

I Sindacati di polizia, Siulp in testa, sono da qualche tempo bersaglio preferito dei velenosi strali delle eminenze grigie collocate in posti chiave delle compagnie governative.

Non essendo difatti interessati alla copiosa distribuzione di prebende che in genere è elemento essenziale di ogni forma di governo, hanno spesso la capacità di dire la propria su fatti, progetti, disfunzioni che la ragion di Stato preferisce spesso far finta di non vedere.

Non occorrono neanche particolari sforzi o grandi intelligenze.

Questo è il vero dramma: sono dati e documenti evidenti, alla portata di tutti, quelli che documentano il fallimento di questo governo sulla sicurezza, e che pure tutti fanno finta di non vedere. Salvo poi reagire scompostamente quando il giochetto viene scoperto e l'ingenuo avventore si rivela più veloce di vista e di mano del cartaino.

La scorsa settimana per esempio il benemerito ministro Brunetta, in un occasionale momento di tempo libero, ha ritenuto di attaccare frontalmente il Siulp, reo a suo sommo avviso di dire cose non vere sulla politica della sicurezza posta in essere dal governo, al quale, sempre secondo il suo sommo avviso, andrebbero ascritti meriti senza precedenti, avendo dato agli uomini della sicurezza non solo quanto necessario ma molto di più.

Particolarmente raccapricciante per chi ha l'animo sensibile il passaggio in

cui Brunetta afferma che tutti i poliziotti dovrebbero sentirsi in debito col governo per quanto sinora fatto e che l'ira dei sindacati sarebbe dovuta alla mancanza di consenso degli iscritti che non vedono di buon occhio il fatto che essi attacchino un governo tanto amato dai poliziotti.

Tornando al problema dell'informazione e dei miti che essa crea, è interessante notare come Renato Brunetta, ministro della Funzione Pubblica, è diventato il paladino della lotta all'assenteismo dopo aver totalizzato il 51,7 per cento di assenze durante l'espletamento del suo recente mandato europeo.

È poi altrettanto interessante chiedersi a che titolo il Ministro della funzione pubblica ritenga di dover intervenire in tematiche di spettanza esclusiva del Ministro dell'Interno, il quale se c'è dovrebbe battere un colpo dinanzi a queste continue ingerenze di campo prima che alla sequela di interferenze sui temi della sicurezza si aggiunga la Gelmini, o la Marcegaglia.

Ma siccome i fatti stanno dalla nostra parte, abbiamo preferito affidare ad essi il nucleo centrale della nostra replica a Brunetta, dinanzi alla quale, ad onor del vero, nessun ulteriore segnale di vita ci è pervenuto da parte dell'illustre statista.

Brunetta affermava, in sostanza che dall'insediamento del suo Governo sono aumentati gli stipendi, gli investimenti, i mezzi, e gli organici.

Il Siulp ha invece sostenuto che l'apparenza inganna e che i dati sono univoci: se io aumento lo stipendio di 50 euro ad un agente ma poi gli taglio lo straordinario di dieci ore, o la possibilità della missione o dell'indennità d'ordine pubblico, costringendolo tra l'altro a lavorare gratis, a parole gli ho dato un aumento, di fatto gli ho prodotto un ridimensionamento della sua retribuzione mensile.

Se io dico che quest'anno il governo ha disposto l'assunzione di 1500 operatori da distribuire tra le cinque forze di polizia ma tengo ben nascosto che questo stesso anno le stesse cinque forze di polizia perderanno altri 5000 uomini per raggiunti limiti di età, passa il messaggio che i poliziotti aumentano di 1500 unità, mentre in realtà diminuiscono di altre 3500 unità.

Non ci vuole molto per capirlo, ma come sempre non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e non c'è peggior stupido di chi non vuol capire.

Se infine dispongo per l'acquisto di 720 auto nuove, ma ne mando in rottamazione oltre 1380 perché inservibili, non realizzo, a partita di saldo, un potenziamento del parco auto, ma una sua drastica riduzione.

Insomma non siamo all'autogrill della Salerno - Reggio Calabria, siamo a Pa-

lazzo Vidoni, sede prestigiosa della Funzione Pubblica: ma il giochetto è sempre lo stesso, quello delle tre carte.

La manina di Brunetta mescola velocemente le carte, ma l'occhio non viene ingannato.

La scure delle ultime riduzioni di spesa disposte col decreto - Brunetta provoca tagli per 16 milioni di euro sul capitolo degli straordinari del 55% in meno sui capitoli dell'ordine pubblico, del 20,50% in meno sul capitolo delle missioni all'estero, del 20,35% in meno su quelle nazionali (quelle per intenderci utilizzate per contrastare la criminalità organizzata e mafiosa) del 20,50% in meno sulla manutenzione degli impianti, e tanto per non farci mancare nulla, dell'85% in meno sugli armamenti. Tra un pò ci esploderanno le Beretta in mano, e questi parlano di potenziamenti e di innovazioni tecnologiche!

D'altra parte non siamo soli in questa opera meritoria di denuncia dei tagli alla sicurezza e di conseguente messa a rischio dell'intero apparato: lo stesso ministro dell'interno alcuni giorni fa ha fatto presente al Consiglio dei Ministri che le previsioni della Finanziaria unitamente ai provvedimenti collegati procureranno tagli al sistema sicurezza per un miliardo di euro.

Brunetta risponda pertanto a Maroni, uno dei due afferma il falso e non sarebbe sgradito che un ministro della Repubblica, prima di affidare il suo pensiero alle agenzie di stampa, concordasse la sua versione col ministro interessato, un po' come qualche volta fanno i pentiti quando hanno in animo di raccontar qualche frottola.

Le bugie, da che mondo è mondo hanno le gambe corte; a volte anche i bugiardi.

Il Siulp sta facendo una campagna nell'interesse del Paese per migliorare il sistema sicurezza e potenziare sul territorio presidi di legalità e di sviluppo.

Questi, che negano l'evidenza e demonizzano il sindacato che dice la verità, e cercano di oscurarlo, nell'interesse di chi fanno tutto questo?

Carta vince, carta perde.

F. Romano

Incontro con il ministro dell'Interno Maroni

Pagina 2

Nuovo concorso 360 posti allievi di Agenti della Polizia di Stato

Pagina 3

Perché non abbiamo partecipato all'incontro alla Funzione Pubblica

Il giorno 18 dicembre u.s. abbiamo ricevuto una comunicazione con formale convocazione per partecipare ad un incontro al Dipartimento della Funzione Pubblica fissato per il giorno 22 dicembre 2009 alle ore 10,00 per la prosecuzione delle trattative e della concertazione relative al biennio economico 2008-2009, riguardante il personale non dirigente delle Forze di polizia del Comparto Sicurezza e Difesa Biennio economico 2008-2009.

Come rappresentanti della quasi totalità delle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato, e con l'adesione anche dei Coker della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica abbiamo deciso di non prendere parte all'incontro per le seguenti motivazioni:

PERCHÈ il Governo, dopo i tagli prodotti con la precedente legge finanziaria non ha rispettato gli impegni assunti formalmente di nuovi stanziamenti per consentire investimenti sulla sicurezza;

PERCHÈ il Governo rispetto all'ultima riunione svoltasi il 16 settembre scorso, non ha apportato sostanziali novità con lo stanziamento di risorse economiche sufficienti per rinnovare un contratto che è scaduto ormai da due anni;

PERCHÈ il Governo continua a limitarsi ad un incremento pari al tasso inflattivo, il 3,2 per cento, che produrrà un aumento di circa 40 euro per un Agente e, peraltro, senza fornire garanzie sugli arretrati che il personale dovrà percepire per i due anni di ritardo dal precedente rinnovo contrattuale;

PERCHÈ il Governo ad oggi, per il biennio economico 2008 - 2009, ha previsto uno stanziamento di risorse economiche aggiuntive (100 milioni di euro) disponibili dall'1.1.2010 per valorizzare la specificità professionale, pari al 50% di quelle stanziare per il biennio precedente e dal precedente governo nella Legge Finanziaria 2007 (200 milioni di euro)

PERCHÈ il Governo nonostante le formali, costanti e continue dichiarazioni d'impegno che durano ormai da oltre un anno, non ha ancora impressa la giusta accelerazione all'iter di approvazione del riordino delle carriere ed allo stato, non vi è alcuna previsione di stanziamento di risorse economiche aggiuntive;

PERCHÈ il Governo non ha ancora avviato i tavoli della previdenza complementare e per questo il Comparto Sicurezza risulta fortemente penalizzato anche in considerazione delle modifiche al sistema previdenziale previste dal 2010, con la concreta previsione, se non si agirà rapidamente, che i giovani appartenenti alle Forze dell'Ordine rischiano di trascorrere in povertà i loro anni di vecchiaia;

PERCHÈ il Governo, come riconosciuto dallo stesso Ministro dell'interno, ha ridotto gli stanziamenti sugli appositi capitoli di spesa per il lavoro straordinario, con un taglio di 19 milioni di euro pari al 55% per i servizi di o.p., con un taglio del 20,5% del capitolo di spesa sul-

le missioni in Italia e all'estero e sulle manutenzioni degli impianti e degli alloggi collettivi e perfino dell'85% sugli armamenti e su alcuni beni strumentali per svolgere con autonomia, dignità ed efficienza la propria attività professionale e garantire la sicurezza;

Per questi motivi, in modo coerente con le linee strategiche adottate anche nel recente passato con il precedente Governo, con le denunce fatte durante la ma-

Assenze per malattia e fasce orarie di reperibilità

Come preannunciato e sulla base di improbabili calcoli sull'assenteismo dei dipendenti pubblici che giustificerebbero il ripensamento, il ministro della Funzione Pubblica conferma la volontà di allungare nuovamente le fasce di reperibilità dei dipendenti pubblici che, ingrati, hanno approfittato di quanto stabilito dai contratti prima dell'entrata in vigore della Legge 133/09.

Come si ricorderà la Legge 133/09 aveva portato le fasce di reperibilità dei pubblici dipendenti ad 11 ore giornaliere, in netto contrasto con le 4 ore stabilite dai CCNL e in linea con quanto avviene negli altri settori, poi riportate di nuovo a 4 ore nell'estate di questo anno con il decreto anticrisi (DL 78/09).

Accecato dal sacro furore ideologico e avendo verificato gli effetti deleteri, a suo dire, dell'ultima concessione, il ministro torna ora sui suoi passi e in applicazione del DLgs 150/09 (art. 55 - septies) reintroduce per decreto una differenziazione nelle fasce di reperibilità dei dipendenti pubblici, rispetto a quelli privati.

L'allungamento delle fasce di reperibilità porta così a sette ore complessive giornaliere il tempo in cui può essere effettuata la visita a domicilio in casa in caso di assenza per malattia: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Per l'occasione, finalmente, si introduce il principio dell'esclusione dall'obbligo di reperibilità nei casi in cui l'assenza per malattia sia dovuta a:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- infortuni sul lavoro;
- patologie per riconosciuta causa di servizio;
- stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta.

Si considerano inoltre esonerati dall'obbligo di reperibilità i dipendenti pubblici nei confronti dei quali sia già stata effettuata la visita fiscale, per il periodo indicato nella prognosi.

nifestazione del 28 ottobre scorso e con gli impegni assunti con i colleghi che rappresentiamo, abbiamo dichiarato la nostra indisponibilità a partecipare alla riunione convocata per la giornata del 22 dicembre e confermiamo il nostro stato di

agitazione e mobilitazione fino a quanto non vi saranno segnali chiari e concreti di un'inversione di tendenza e fino a quando non si creerà un giusto clima e condizioni, nel metodo, ma soprattutto nel merito, per riprendere le trattative.

Incontro con il Ministro dell'Interno Maroni

Nella mattinata del 12 gennaio presso il Dipartimento della P.S. si è svolto il preannunciato incontro con il Ministro dell'Interno on. Roberto Maroni, richiesto dai sindacati del cartello dopo la scelta di non partecipare alla riunione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica del 22 dicembre scorso per il rinnovo contrattuale del biennio economico 2008/2009, per le ragioni indicate nel comunicato redatto lo stesso giorno.

Nell'incontro odierno i sindacati del cartello hanno evidenziato al Ministro Maroni che, allo stato, non sussistono le condizioni per la ripresa del confronto negoziale alla Funzione Pubblica, in quanto non sono state date dal Governo risposte concrete sulla disponibilità complessiva di risorse economiche per finanziare le quattro priorità che sono state costantemente e continuamente poste all'attenzione dell'Esecutivo per tutto lo corso anno: rinnovo del biennio contrattuale; specificità lavorativa; riordino complessivo delle carriere; previdenza complementare.

I sindacati hanno evidenziato, altresì, in modo estremamente critico, oltre che l'insufficienza delle risorse economiche aggiuntive stanziare nella legge finanziaria per il solo rinnovo contrattuale, le modalità, i toni ed i tempi decisi dal Ministro della Funzione Pubblica per convocare il tavolo negoziale per la discussione di merito per il contratto e l'assenza di risposte sugli altri obbiettivi strategici dell'azione sindacale.

Infine il cartello sindacale ha ribadito che con queste condizioni, ed in mancanza di risposte chiare e definite sulla reale consistenza complessiva di risorse economiche e sui tempi necessarie per l'avvio delle procedure per realizzare il riordino delle carriere e per gli altri obbiettivi, non sussistono le condizioni politiche per la partecipazione delle delegazioni sindacali e per la ripresa delle trattative alla Funzione Pubblica per il rinnovo contrattuale.

Il Ministro Maroni ha sostenuto che il dialogo ed il confronto con i sindacati di polizia è da considerare condizione fondamentale ed insostituibile per mantenere corrette relazioni con i rappresentati del personale, ed evitare azioni d'imperio o decisioni unilaterali del Governo che, anche se supportate da potestà legislative, rischierebbero di determinare rotture e fasi conflittuali che certamente non gioverebbero alla causa di nessuno. Inoltre il Ministro ha aggiunto che si sarebbe immediatamente fatto carico di chiedere al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on Gianni Letta, di convocare una riunione

di tutti i ministri competenti per il Comparto Sicurezza e Difesa al fine di concordare in modo unitario una posizione complessiva del Governo sulle questioni poste dai sindacati, chiedendo, nel frattempo, la sospensione degli incontri alla Funzione Pubblica.

L'on Maroni ha anche aggiunto che, come Ministro dell'Interno si sarebbe fatto carico, in quella riunione, di chiedere un ripensamento sulle risorse economiche finora disponibili, con la possibilità di reperire ulteriori fondi possibili per realizzare quanto richiesto.

Il Ministro ha aggiunto che le risorse potrebbero essere reperite dal FUG (Fondo Unico Giustizia) presso il quale, sarebbe disponibile al 31.12.2009 la somma di 1,5 miliardi di euro contabilizzata, in parte già confiscata, ed in parte al momento solo sequestrata nel corso di operazioni contro la criminalità e costituita, per una parte, da denaro contante e per un'altra parte, da titoli non immediatamente esigibili.

Anche se la legge prevede il termine entro la fine di aprile, con molta probabilità, già entro la fine di questo mese verrà emanato un DPCM dalla Presidenza del Consiglio con cui le somme disponibili del FUG verranno ripartite per il 50% al Ministero dell'Interno e per il 50% al Ministero della Giustizia, con la possibilità di incrementare in modo permanente e continuativo detto Fondo, attraverso la destinazione, anche per il futuro, con un automatismo previsto dalle norme, di risorse confiscate o sequestrate nel corso di operazioni di polizia, o a seguito di condanne definitive riguardanti i capitali provento della costante lotta contro la criminalità.

Infine, il Ministro ha concluso dando la propria disponibilità ad un approfondimento per rivedere, o correggere le attuali modalità di assunzione in polizia senza, però, che ciò possa comportare ritardi per le assunzioni, soprattutto dopo che la legge finanziaria ha previsto le risorse necessarie per garantire il turn over per il prossimo triennio (115 milioni di euro per il 2010; 344 per il 2011 e 600 per il 2012).

Nel tardo pomeriggio odierno, a conferma dell'impegno assunto dal Ministro dell'Interno, è giunta la comunicazione ai sindacati di polizia che sono stati sospesi i programmati incontri alla Funzione Pubblica previsti per il 13 ed il 14 c.m.

Restiamo in vigilante attesa delle decisioni che il Governo assumerà in modo collegiale sulle questioni poste e sulle risorse economiche complessivamente disponibili prima di assumere ogni altra iniziativa.

Confortanti le affermazioni del Senatore Gasparri

Le dichiarazioni del Senatore Maurizio Gasparri, capogruppo PDL al Senato, se seguite da fatti concreti, sono confortanti per gli operatori della sicurezza che in questo particolare momento sono estremamente esposti nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Ad affermarlo è Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP che, dopo aver

Rosarno: basta con lo sfruttamento degli immigrati

Ancora una volta sono stati i poliziotti a fare la parte del capro espiatorio dinanzi all'esplosione della rabbia degli immigrati di Rosarno.

Nel silenzio sempre più imbarazzante delle autorità preposte al contrasto del loro sfruttamento, l'immigrazione continua ad essere considerata come problema esclusivo delle forze di polizia, sia con riferimento ai flussi d'arrivo, sia in relazione alla gestione delle presenze sul territorio, sia riguardo i controlli sul modo in cui gli immigrati vivono e lavorano nel nostro Paese.

L'immigrazione non può essere affrontata soltanto sotto l'aspetto penale, non può essere affidata alle sole forze di polizia.

C'è un indotto di sfruttamento che fa capo alla criminalità organizzata e comune, e che passa per le tappe dello sfruttamento e della schiavitù, sia nelle attività dell'agricoltura che in quelle dell'edilizia.

Gli immigrati vengono ancora considerati come risorsa da sfruttare senza regole e senza morale, nella certezza non solo della più completa immunità, ma anche a volte di una certa condonazione da parte di alcuni strati della società civile.

È l'effetto nefasto dell'equazione tra immigrazione e delinquenza, che il SIULP ha sempre osteggiato ma che si è ormai radicata anche in una parte della coscienza popolare.

Occorre una rivoluzione della legalità che sappia ripristinare, nel corretto esercizio dei valori della legge e della democrazia, le regole poste alla base dello stare insieme in un Paese civile e moderno.

Di sicuro non è più accettabile che tutte le disfunzioni di un sistema malato di immobilismo vengano riversate sullo spirito di sacrificio e di servizio delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Sentenza Tribunale di Verona a favore del Siulp

Riconosciuto il diritto del Siulp a costituirsi parte civile in un processo che vedeva come parte lesa alcuni operatori di polizia suoi iscritti.

La sentenza nr. 1033/2009 emessa in data 4.12.2009 dal Tribunale di Verona, Ufficio del G.I.P., ha condannato l'imputato al pagamento di una somma a favore delle parti civili, tra le quali il Siulp riconoscendo un risarcimento di 2.000 euro comprensivi delle spese processuali.

L'imputato era accusato dei reati di cui agli artt. 110, 337, 339 co 2 c.p. in quanto, in concorso con altri, la cui posizione era stralciata, aveva usato violenza per opporsi alle forze dell'ordine e aggredito fisicamente alcuni poliziotti trasportandoli di peso verso la loro posizione, dove infierivano sul singolo colpendolo con calci e pugni.

letto le dichiarazioni del capogruppo al Senato del PDL, commenta con favore e cauto ottimismo la proposta del Senatore Gasparri di destinare le risorse dell'1% della proroga dello scudo fiscale agli uomini e alle donne del comparto sicurezza.

È da luglio dello scorso anno, continua il Segretario del SIULP che abbiamo lanciato la stessa proposta che oggi annuncia il Senatore Gasparri. Il SIULP infatti, quale primo sindacato del Comparto Sicurezza e Difesa, essendo un sindacato federale e comprendendo la difficoltà economica del Paese ma anche le irrinunciabili esigenze del personale della sicurezza, aveva proposto di investire l'1% del ricavato dello scudo fiscale per le

esigenze degli addetti al comparto sicurezza in modo da premiare la loro specificità, riordinare le loro carriere per ridisegnare un modello di sicurezza adeguato alle mutate esigenze del Paese e per avere le adeguate risorse per rinnovare il contratto di lavoro ormai scaduto da oltre due anni.

Ecco perché, conclude Romano, le dichiarazioni del Senatore Gasparri se tramutate in fatti concreti oltre che confortanti saranno di buono auspicio per l'anno in corso che, visti i fatti accaduti già nei primi giorni, richiederà un impegno sempre più costante e gravoso agli operatori delle Forze di Polizia che attendono ormai da troppo tempo risposte concrete alle loro legittime aspettative.

Calcio Bologna-Atalanta poliziotti in ostaggio

La Polizia è in ostaggio del mondo del calcio. Lo sostiene il Siulp provinciale di Bologna, che ha contestato duramente le modalità del rinvio della partita fra Bologna e Atalanta, criticando il fatto che gli agenti vengono gestiti "come se anche una partita di calcio fosse un'emergenza".

"Molti lavoratori di Polizia che affrontano anche condizioni di viabilità improponibili e che si sono recati in ufficio per prendere servizio - afferma il Siulp - hanno saputo solo all'ultimo momento che il servizio era stato soppresso. Tutti i lavoratori di Polizia programmati in servizio per oggi sono stati di fatto 'congelati' sino a domani. Alle 10 dovranno essere in caserma, ma solo allora sapranno se verranno impiegati o meno. Solo a quell'ora infatti l'arbitro farà il sopralluogo per decidere se le condizioni atmosferiche consentiranno lo svolgimento della partita. In caso positivo tutti allo stadio, diversamente tutti a casa". "Solo nel mondo del calcio - rileva il Siulp - è possibile stabilire tre ore pri-

ma se un evento pubblico si svolgerà o meno, qualsiasi altro cittadino o associazione che intenda organizzare una pubblica manifestazione, non esclusi gli eventi sportivi, deve comunicarlo all'Autorità almeno tre giorni prima, proprio per consentire con congruo anticipo l'organizzazione del servizio di ordine pubblico". Il mondo del calcio - si può permettere di tenere in ostaggio i poliziotti che domani erano stati programmati per un giorno di riposo, in un periodo tra l'altro in cui ciascuno dedica il proprio tempo libero alle famiglie.

I lavoratori di polizia sono ancora considerati lavoratori di serie B, da impiegare senza alcuna programmazione, senza alcun rispetto per i loro diritti, come se anche una partita di calcio fosse un'emergenza".

Convegno: Convivenza, legalità e sicurezza: per una comunità unita

martedì 19 gennaio 2010 - ore 10,00
Auditorium "Nicola Calipari"
Palazzo Consiglio Regionale
Reggio Calabria

introduzione
Felice Romano
Segretario Generale SIULP

interventi
Giuseppe Pisanu
Pres. Commissione Parlamentare Antimafia
Giuseppe Pignatone
Proc. Capo della Repub. di Reggio Calabria
Giuseppe Fioroni
Partito Democratico
Raffaele Bonanni
Segretario Generale CISL

conclusioni
Roberto Maroni
Ministro dell'Interno

moderatore
Tonio Licordari
capo redattore Gazzetta del Sud

Trasferimenti personale ai ruoli tecnici

L'Amministrazione ha disposto il trasferimento di nr. 65 dipendenti del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica con decorrenza 1° febbraio 2010.

Tale risultato è ascrivibile alla pressante opera del Siulp che ha chiesto ed ottenuto dall'Amministrazione le legittime aspettative dei colleghi dei ruoli tecnici.

Il Siulp non si fermerà qui e continuerà la propria azione affinché anche i restanti colleghi del suddetto ruolo siano trasferiti in tempi brevissimi presso le sedi richieste, così come promesso dal Dipartimento.

BARI I corsi del Reparto Mobile

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria sezionale del SIULP alla Direzione del IX Reparto Mobile di Bari:

"Nel decorso mese di agosto questa Segreteria Sezionale, eccipi la discutibilità dei criteri utilizzati per la scelta del personale da inviare al Corso per la formazione di Istruttori di Tecniche Operative.

In quella circostanza, infatti, gran parte dei dipendenti non ebbe alcuna tempestiva informazione in ordine allo svolgimento di detto corso con la conseguente impossibilità di presentare domanda, ovvero di revocare precedenti istanze incompatibili con la possibilità di partecipare allo stesso corso.

La coincidenza con le ferie estive, unitamente alla scelta di non divulgare più di tanto la circolare del Dipartimento condussero alla fine alla selezione di due dipendenti uno dei quali coinvolto in una situazione di clamorosa incompatibilità sanata proditoriamente all'ultimo momento.

Nella circostanza, ricordiamo di aver ricevuto rassicurazioni in ordine all'inconveniente lamentato che, si disse, non si sarebbe più verificato.

Purtroppo, a distanza solo di alcuni mesi, siamo costretti a riproporre il problema dell'accorpamento dei corsi da parte dei soliti noti.

Invero, a breve, tre dipendenti parteciperanno al Corso di formazione per utilizzatori RedMan, che si svolgerà presso la Scuola di Nettuno.

Al riguardo, ancora una volta l'informazione è stata carente se non addirittura reticente e la scelta dei partecipanti è avvenuta nel più completo silenzio, senza che nessuno abbia avuto conoscenza della possibilità di presentare la relativa domanda.

Abbiamo motivo di ritenere che questi accadimenti evidenzino una gestione del personale non adeguata ai criteri di imparzialità che ogni P.A. è tenuta ad osservare.

Poiché sono numerosi i dipendenti che, in carenza di informazioni, vedono frustrata la possibilità di poter arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e di crescita professionale, formuliamo ufficialmente la nostra proposta di rendere immediatamente fruibile il contenuto delle circolari che interessano il personale attraverso l'invio in formato cartaceo e elettronico alle organizzazioni sindacali.

Le chiediamo, inoltre, una ricognizione, a posteriori, della gestione della vicenda segnalata per evidenziare eventuali disfunzioni organizzative ma soprattutto per evitare che i corsi professionali continuino a costituire appannaggio di furbetti ben introdotti che concepiscono la loro presenza al Reparto in termini di turismo corsistico con lo scopo di costruirsi rendite di posizione e defilarsi dai carichi operativi. Distinti saluti". F.to La Segreteria Sezionale del IX Reparto Mobile

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Quando si possono saltare le rate dei mutui

Al via dal prossimo mese di febbraio la possibilità di saltare le rate dei mutui per le famiglie in difficoltà. Lo prevede l'accordo firmato tra l'Associazione bancaria e le associazioni dei consumatori.

L'accordo prevede la sospensione delle rate per i mutui non superiori a 150mila euro per l'acquisto dell'abitazione principale. Ne beneficeranno le famiglie che si sono trovate in difficoltà nel corso del 2009. Il reddito del titolare del mutuo non deve superare i 40mila euro annui. Per dire che una famiglia è in difficoltà occorrono delle circostanze precise.

Tra queste: 1) la cessazione del rapporto di lavoro subordinato (ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale) per risoluzione per limiti di età con diritto a pensione per vecchiaia/anzianità, per licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, per dimissioni del lavoratore non per giusta causa; 2) la cessazione dei rapporti di lavoro non subordinati ma coordinati e continuativi (rapporti di agenzia, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti di collaborazione che si concretino in una prestazione di opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere subordinato) ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di recesso datoriale per giusta causa, di recesso del lavoratore non per giusta causa; 3) la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza; 4) la sospensione dal lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito.

Criterio per il calcolo del congedo ordinario residuo a seguito di passaggio dell'orario di lavoro dal regime a settimana su 6 giorni a quello su cinque giorni o viceversa

Si riporta il testo della nota inviata il 21 dicembre 2009 all'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. alla Segreteria Nazionale:

"Come noto l'art 14 del D.P.R. nr. 395/95 disciplina la materia riguardante il congedo ordinario stabilendo i giorni spettanti ad ogni dipendente, a seconda dell'anzianità, a seconda dell'articolazione dell'orario di lavoro organizzato su cinque o su sei giorni lavorativi e le modalità di fruizione.

L'art 9 dell'Accordo Nazionale Quadro regolamenta le varie fattispecie dei servizi non continuativi, oggetto d'informazione preventiva, con l'articolazione in 6 turni settimanali ed in 5 turni settimanali.

Dal 21 settembre 2009, presso il Compartimento della Polizia Ferroviaria di Bari è in vigore un nuovo orario di servizio articolato su 5 turni settimanali (c.d. settimana corta) che ha sostituito l'orario di lavoro articolato su 6 turni settimanali (c.d. settimana lunga) come disposto, con informazione preventiva, ed in modo unilateralmente, dal dirigente del Compartimento.

L'applicazione del nuovo orario di lavoro ha subito generato problematiche relative alla determinazione del congedo ordinario residuo per quei colleghi che dal 21 settembre u.s. sono passati dall'orario di lavoro articolato su 6 turni settimanali, a quello su 5 turni settimanali.

Al fine di dissipare ogni dubbio interpretativo sulle modalità di calcolo del congedo ordinario residuo non fruito riguardante l'anno nel quale è stata modificata l'articolazione dei turni, si chiede un chiarimento urgente in ordine all'applicazione uniforme, su tutto il territorio nazionale e per tutti gli Uffici della Polizia di Stato delle modalità applicative del congedo ordinario (1) sia nel caso di cambio di articolazione dell'orario nel corso dell'anno solare, (2) sia nel caso che il cambio dell'articolazione di orario di lavoro (passaggio da 6 turni settimanali a 5, o viceversa) coincida con l'inizio del nuovo anno solare ed il personale debba fruito, nel corso dell'anno che inizia una parte residua di congedo ordinario maturato, però, nel corso del precedente anno nel quale espletava un'articolazione di orario settimanale diverso da quello attuale.

In attesa di un cortese ed urgente riscontro, proprio in considerazione dell'argomento oggetto di chiarimento, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti". F.to il segr. Naz. P. Sardi

Il SIULP sui fatti di Caltanissetta

Si riporta il testo della nota di protesta inviata il 16 dicembre 2009 al Vice Capo Vicario della Polizia di Stato Prefetto Nicola Izzo e, per conoscenza, al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali V. Prefetto Alberto Pazzanese, in merito alle problematiche presso la Questura di Caltanissetta:

"Signor Prefetto, con la presente sono a segnalare il gravissimo ed inaccettabile atto d'intimidazione posta in essere dal Questore di Caltanissetta nei confronti della segreteria provinciale del Siulp e del suo attuale rappresentante pro tempore.

Il rappresentante sindacale provinciale del Siulp, infatti, con le note allegate chiedeva al

Questore la disponibilità di un locale per la struttura provinciale del Siulp alla luce di un'avvenuta ristrutturazione e di recupero di una parte della stabile ove ha sede la Questura, e comunicava, dopo le vicende che avevano costretto la Segreteria Nazionale a commissariare la struttura provinciale nissena, la designazione di due rappresentanti del Siulp che avrebbero dovuto partecipare alla riunione della Commissione per la protezione sociale ed il benessere del personale.

Senza voler entrare nel merito delle due note del Siulp provinciale e sulla loro possibilità di accoglimento, in ossequio alle normative vigenti in materia, ciò che mi preme segnalare è che intendo stigmatizzare come condotta inaccettabile, che viola i più elementari principi su cui debbono fondare corrette relazioni sindacali, riguarda il linguaggio ed i toni utilizzati dal Questore nelle risposte.

Il Questore di Caltanissetta, nella circostanza, ha espresso considerazioni con l'incomprensibile uso di un linguaggio non consona ad un'Autorità di p.s., toni offensivi ed assolutamente gratuiti che rischiano seriamente di pregiudicare il futuro delle relazioni sindacali con il Siulp in quella provincia proprio in un momento nel quale si dovranno avviare i confronti per l'attuazione della contrattazione decentrata.

L'episodio, invece, impone seriamente una riflessione pacata sull'intenzione o meno del Questore di Caltanissetta di continuare a mantenere un ruolo di equità e la dovuta terzietà istituzionale che è condizione necessaria per il corretto mantenimento dei rapporti con tutte le organizzazioni sindacali operanti in quella provincia.

Sono certo che non mancherà di esperire ogni utile approfondimento e di valutare adeguatamente ogni utile azione per ripristinare corrette relazioni sindacali rispettose dei reciproci ruoli e per la ripresa di un confronto sereno e proficuo tra il Questore e la struttura provinciale del Siulp e dei suoi rappresentanti.

In attesa di cortese riscontro colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti". F.to Il Segretario Generale F. Romano.

Convenzione Siulp - Editel per acquisto smartphone dualsim

Il siulp ha stipulato una convenzione con la società Editel per l'acquisto di cellulari smartphone allo speciale prezzo di 80 euro.

Si tratta di prodotti "made in China" sui quali l'importatore fornisce garanzia italiana di 2 anni, assicurandone reale certificazione CE verificata da 3 Organi certificatori.

I prezzi sono riservati esclusivamente agli iscritti SIULP, per l'acquisto occorre rivolgersi direttamente alle segreterie provinciali di appartenenza già in possesso dei moduli e le istruzioni per l'acquisto.

Sul nostro sito www.siulp.it trovate la brochure con le caratteristiche tecniche dei telefoni.

Class action: d'ora in avanti fondamentale conservare scontrini e bollette

In una nota congiunta, Rosario Trefiletti e Elio Lannutti, presidenti di Federconsumatori e Adusbef hanno evidenziato che con l'entrata in vigore della class action "le abitudini delle famiglie italiane dovranno subire un mutamento". I due presidenti sottolineano che se prima "era molto importante mantenere lo scon-

trino e le bollette quale prova di spesa per tutti gli interventi funzionali a mantenere tale prova di acquisto diventa elemento fondamentale per i risarcimenti che possono essere richiesti attraverso una class-action". Ma non si tratta solo di scontrini e bollette sarà necessario conservare contratti assicurativi, estratti conto bancari ed altro. Proprio in relazione agli estratti conto spiegano Trefiletti e Lannutti, "sono in corso approfondimenti per quanto riguarda l'osservanza di norme non solo delle commissioni di massimo scoperto da sempre denunciate dalle nostre associazioni e cavallo di battaglia dell'Adusbef da sempre, ma anche qui, esemplificando, anche come le banche si comportano sulla simmetria dei tassi di interesse attivi e passivi dei risparmiatori in base alle attuali normative, che possono indebitamente far guadagnare miliardi di euro togliendoli ai correntisti".

Siulp Trieste, Varese ed Agrigento - eletti i nuovi segretari generali

Nel corso della riunione del Direttivo provinciale del Siulp di Trieste, Roberto Adamo è stato eletto Segretario Provinciale.

Analogamente, presso la segreteria provinciale di Varese è stato eletto Paolo Macchi mentre per la provincia Agrigento è stato eletto Sebastiano Canicatti.

Ai neo eletti gli auguri di un proficuo lavoro.

Obiettore di coscienza non nella polizia municipale

Da Palazzo spada cambio di rotta sugli obiettori di coscienza. Non possono fare i vigili urbani "in presenza di un regolamento comunale che imponga come normale il servizio armato degli addetti di polizia municipale".

Lo ha sancito il Consiglio di Stato che, con la decisione n. 38997 del 29 dicembre 2009, ha respinto il ricorso di un obiettore di coscienza (che aveva chiesto cioè il servizio civile alternativo in luogo di quello militare) che, pur vincitore del posto da vigile urbano nel comune di Novi Velia, non aveva mai potuto prendere servizio. Infatti la seconda classificata al concorso aveva impugnato la graduatoria sostenendo che l'uomo era stato un obiettore di coscienza. Questa tesi è stata accolta dal Consiglio di Stato che, in fondo alle motivazioni ha affermato che "in presenza di un regolamento comunale che imponga come normale il servizio armato degli addetti alla polizia municipale, l'obiettore di coscienza incorre nella preclusione di cui all'art. 15 della legge n. 230 del 1998".

Insomma, dopo aver esaminato le norme in materia i giudici di Palazzo spada hanno motivato che, "pur rientrando nella discrezionalità dell'Ente locale l'individuazione dei servizi di polizia municipale che vanno svolti in forma armata, vi è un obbligo per tutti gli addetti in possesso della qualifica di pubblica sicurezza di portare le armi in dotazione durante l'espletamento del servizio allorché il Prefetto ne faccia motivata richiesta." Non solo. "Ne consegue che, dovendo il vigile-agente di pubblica sicurezza, portare le armi ove addetto a servizi da svolgere in forma armata, per specifica deliberazione comunale o per esplicita richiesta del prefetto, non può acquisire detta qualifica il soggetto in capo al quale sussiste, in base agli artt. 9 L. n. 772/72 e 15 L. n. 230/98, una totale e permanente preclusione all'utilizzo delle armi," come l'obiettore di coscienza.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 15

N. 1 - 1 Gennaio 2010
N. 2 - 15 Gennaio 2010

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.